Anno XXVII. Mercoledì 21 Gennajo 1874 N. 16.

# GAZZETTA FERRARESE

## GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

| | *Anno* | *Sem.* | *Trim.* |
|---|---|---|---|
| Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio . . | L. 20. — | L. 10. — | L. 5. — |
| In Provincia e in tutto il Regno . . . . | „ 23. — | „ 11. 50 | „ 5. 75 |

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

## BUONI RISULTATI

Dicevamo noi l'altro ieri, parlando della minacciosa nota pubblicata dalla *Gazzetta della Germania del Nord*, e delle risposte date a questa dal giornalismo francese, che la pressione della Germania pareva avesse prodotto un salutare effetto sui sentimenti della Francia verso l' ultramontanismo e l' Italia. Il nostro apprezzamento viene ora confermato dalle recentissime notizie che ci trasmette il telegrafo.

Il giornale di Parigi l' *Univers*, il gran Lama della stampa reazionaria, è stato sospeso per due mesi dal governo del Maresciallo Mac-Mahon per alcuni suoi articoli, e per aver pubblicata la pastorale del vescovo di Perigueux, commentando la quale ha scagliato gravi invettive contro « la usurpazione sacrilega dell' Italia e le persecuzioni del cattolicismo in Isvizzera ed in Germania. »

L' iniziativa è data; la repubblica francese ha incominciato a chiamare al dovere quegli ultramontani che, mentre insultano gratuitamente la libertà di coscienza, sono i nemici più operosi della pace interna della Francia ed i demolitori costanti delle sue buone relazioni con le altre potenze. Era tempo che gli uomini politici di Versailles comprendessero che le insolenze clericali distruggevano in Francia le grandi e feconde tradizioni del 1789, ed alimentavano nei popoli vicini un pericoloso fermento di sospetti e di odî contro la nazione che aveva proclamato i *diritti dell' uomo*.

La sospensione dell' *Univers* è una esemplare repressione degli ardimenti sfrontati dell'ultramontanismo, ed il ritorno ad una politica estera liberale e prudente. Questo ritorno, questa resipiscenza, noi li avevamo già presentiti, allorchè analizzando la risposta del Maresciallo Mac-Mahon ai nuovi cardinali francesi, osservammo che le sue parole accennavano chiaramente ad un contegno rispettoso verso i principj di libertà. Ci è grato adesso di non vederci delusi a così breve intervallo.

Quando nelle sfere ufficiali dove « il destin dei popoli si cova » sarà penetrata la convinzione che reazionari e demagoghi si danno fraternamente la mano (ammettiamo pure ad insaputa gli uni degli altri) per iscardinare la società, l' indirizzo dei governi diverrà più spedito e sicuro. Per ora questa benefica convinzione si è introdotta anche nel gabinetto di Mac-Mahon: speriamo che vi rimanga ad illuminare la mente degli statisti francesi ed a rischiarare i veri interessi che legano la Francia al suo incivilimento.

Finiremo prendendo nota di una radicale decisione che avrebbe presa il Governo di Versailles a riguardo dell' Italia. Si parla della soppressione dei passaporti fra i due stati: questo provvedimento sarebbe una prova di simpatia bene augurata, che noi contraccambieremmo colle pacifiche gare del lavoro e con i voti più sinceri per il risorgimento della nazione francese.

## Circolare sull' Esposizione di Vienna

L' onorevole ministro d' agricoltura e commercio ha indirizzata la seguente circolare ai prefetti, ai presidenti delle Giunte speciali per l' Esposizione di Vienna, alle Camere di commercio, ecc., ecc., intorno ai risultati dell' Esposizione di Vienna. Con la circolare è stato pure distribuito l' elenco dei premiati coi quali ci congratuliamo, intanto che lodiamo il ministro della franchezza con cui riconosce come l' Italia, salvo per la scoltura la trattura e filatura delle sete e per qualche altra industria secondaria, abbia mostrato, rispetto agli altri Stati, un' inferiorità che deve dar molto a pensare al Governo, agli industriali e all' intera nazione.

Ecco la circolare:

Roma, 15 Gennaio 1874.

Restituiti gli esemplari del lavoro italiano dal convegno delle industrie di ogni paese ed officine native, colle testimonianze di onorevoli giudizii, il Governo sente il bisogno di rivolgere una parola di gratitudine ai numerosi collaboratori di questa nobile emulazione nazionale. Come, sorretto dal voto del Parlamento, esso non esitava a rinnovare l' appello, per cui lasciarono gradite memorie le mostre di Firenze, di Londra e di Parigi; così in questi giorni nei quali la prova è compiuta, rivolgendosi ai corpi morali che furono larghi di aiuti, alle *giunte speciali* che si affaticarono nella difficile opera ordinatrice, ed in particolar modo agli industriali, agli artisti ed ai lavoratori che ebbero fede nelle proprie forze esso con loro si compiace che le speranze non furono deluse. Men provetti di altri popoli nella rinnovata palestra industriale; ultimi a conseguire i beneficii di una vasta comunanza d' industrie, di traffici e di ordinamenti liberali; non ancora addestrati dalle decisive esperienze delle scuole, abbiamo fatto prova di vita gagliarda; anzi in talune forme di operosità, i nomi italiani tennero il primo posto.

Così affermavasi un' altra volta, dopo lungo periodo di decadenza, la vita economica italiana. E più degni di nota sembrano nel paese nostro che in altri questi indizi di rinascente vigore; però che se nei più antichi focolari d' industrie il rapido succedersi delle mostre mondiali ha potuto scemare l' utilità e l' efficaia di questi cimenti, se la fecondità degli esempi, parve man mano diminuita per coloro che seppero adunare maggior copia di mezzi e attingere maggior alimento di forza da più larga vicenda di scambi, è argomento d' onore ai popoli nuovi il fare atto di presenza tra le genti già adulte, e dal serio proponimento di seguirne le traccie può aversi fidanza di rapidi progressi.

In questi tempi le prove del lavoro e il magistero dei suoi compatti ordinamenti possono dirsi i sintomi più certi di maturità civile. In questa età non può risplendere speranza di vita robusta se non per coloro che a queste prove si accingono con lena animosa, e tentano riguadagnare con passo veloce il tempo perduto. Ond' è che siffatta perseveranza di misurare le forze nostre con quelle di lunga mano più vigorose d' altri popoli, può aversi in conto di lietissimo presagio. Essa ci affida anzitutto che il bisogno di un indirizzo valido e fermo penetra negli animi e nella volontà degli italiani; essa ci mostra ad un tempo che il paese nostro, emancipato dai vieti pregiudizi di primato solitario e di supremazia provvidenziale, comprende il secreto della sua futura grandezza nè si sgomenta di alcun ostacolo.

Ma le speranze si tramuterebbero in fallaci illusioni, se da questi fatti l' Italia non traesse lezione severa per l' avvenire. Più facilmente potevano arridere maravigliose le sorti ai navigli di Genova e di Venezia allorchè nessun'altra bandiera rivaleggiava con essi nel dominio dei mari; la ricchezza d'altri giorni poteva svolgersi pressochè senza contrasto dai mercati, dalle officine e dai banchi che signoreggiavano tutte le terre, conosciute. Ma oggidì ogni forma di civiltà e di progresso ha creato concorrenze poderose; fertilità di territorio, mitezza di cielo, virtù di tradizioni e di spontanee attitudini sono scarsi doni per chi non sappia trarne profitto con lavoro incessante. E niuno può avere speranza di prevalere, se non adopera validamente le grandi forze della produzione moderna: la scienza ed il capitale.

Nella mostra di Vienna, ancora più chiaramente che nelle precedenti, ebbe a manifestarsi quesa irrestibile supremazia derivata a' giorni nostri dalle scuole e dalla forza delle ricchezze accumulate. La crescente produzione e la maggiore diffusione degli strumenti meccanici, nei quali si trasfonde ad un tempo l'ingegno inventivo dell'uomo e la sua forza capitalizzatrice, sono oggimai indispensabili ad un alto grado di potenza industriale. E l'Italia stessa ne offre la prova in quell'industria, ch'è forse il maggiore suo vanto, la trattura e la filatura della seta. Malgrado la atrofia del filugello, pegli sforzi più intensi di cui essa fu causa, questa produzione venne di mano in mano progredendo in tal guisa, da mantenere ai produttori nostri il primo posto nell' esposizione di Vienna. Ma è degno di avvertenza questo fatto che le macchine necessarie a questa manifattura, si apprestano anche esse da officine nazionali, e sono forse le sole che vengono talvolta ricercate da industriali stranieri.

Se non che questa necessaria trasformazione esordiva con soverchia lentezza, e sembra dover superare difficoltà maggiori in quei rami di produzione, ne' quali son riposte le più alte speranze della ricchezza italiana. La mancanza di una coltura ricca ed intensiva non consente la propagazione di razze che rivaleggino felicemente cogli esemplari omai celebri degli allevatori britanni ed elvetici. La scarsezza del capitale non permette di sostituire alle antiche consuetudini di poveri avvicendamenti quei sistemi, che furono detti a buon diritto una grande rivoluzione scientifica e ad un tempo una conquista di più intelligenti esperienze. L' industria degli oli quella della canapa e poche altre meritarono è vero, a Vienna giudizi assai benevoli. Ma l' enologia, a cui è serbato fra noi un sì grande avvenire, non mostrò avere abbastanza progredito dopo l'esposizione di Parigi. Benchè in condizioni naturalmente propizie, non potè divenire una propria e vera industria, e sopratutto non ricevette, se si eccettua qualche breve zona di territorio, l' impulso di una grande produzione.

Ma più notevole ebbe a chiarirsi questa inferiorità nei prodotti della manifattura. L' orificeria romana tenne bensì incontestabilmente il primissimo posto; la mobilia, le sculture in legno e le tarsie, modelli di eleganza e di gusto artistico anche ai paesi più progrediti in questa industria; le conterie ed i mosaici veneziani, che fanno ricordare gli antichi mercati d' Oriente; i tessuti di lana, vanto e ricchezza de' Comuni in altri giorni gloriosi; le maioliche e le porcellane, e le industrie metallurgiche, fornirono indubbi segni di ridesta operosità. Ma la grande dovizia di elette inclinazioni non potè dirsi fecondata a sufficenza da una robusta organizzazione industriale, nè messa a profitto da una coltura professionale abbastanza diffusa. L' officina mantenuta pressochè dovunque in proporzioni troppo ristrette, mal rispondente al bisogno di una disciplinata divisione del lavoro, non provveduta di mezzi sufficienti, non perfezionata dai costanti progressi della meccanica: l' operaio intelligente bensì e tenace alla fatica, ma non istrutto, non preparato dalla educazione dell' occhio e della mano; sono queste le cause più generali dell' inferiorità nostra ed ogni mezzo sarebbe insufficiente a rimuoverle che non s' informasse ad intelligente associazione di forze e a meditati e savi ordinamenti educativi. Per questo ci dee essere conforto e sprone la lode concessa agli sforzi perseveranti, rivolti in questi ultimi anni a diffondere e perfezionare l' insegnamento tecnico e professionale.

Nelle arti dal bello è così ricco il patrimonio nazionale di tradizioni e di glorie, che ardua cosa è mantenersi all' altezza dell' antica riputazione, e più che altrove difficile che le nuove scuole possano rivaleg-

rivolgersi al signor Avv. Paolo Magrini, *Piazza Ariostea* N. 11, Palazzo Bevilacqua.

## AVVISI

### Congregazione Consorziale
DEL PRIMO CIRCONDARIO
CANAL BIANCO

NOTIFICAZIONE

Per l' ultima volta sono invitati i Possidenti nel Comprensorio della Bonificazione di S. Giovanni Battista, regolarmente inscritti nei Campioni Consorziali, a radunarsi in Assemblea generale, il giorno di Martedì 3 del p. v. Febbraio alle ore 12 meridiane, allo scopo di avere comunicazione del progetto di Convenzione e Disciplinare stabilito colla Società assuntrice dei lavori per la bonifica del bacino vallivo; progetto che dall' Assemblea, o da una Commissione di Delegati scelti fra gli aventi interesse, dev' essere esaminato, discusso, ed approvato, per renderlo efficace ed operativo.

I Possidenti volturati potranno intervenire all' adunanza in persona ovvero a mezzo dei loro Mandatari.

Saranno ammessi quei Mandatari che sono muniti di una generale procura legale, come pure i Tutori dei Minori e Pupilli, ed i Rappresentanti dei Corpi morali. Fuori di questi gli altri Mandatari devono essere specialmente autorizzati a questo preciso oggetto, anche con lettera credenziale del Mandante; purchè la firma di lui sia riconosciuta dal Sindaco del Comune di sua dimora.

Chiunque vorrà intervenire alla convocazione come Possidente, o come Mandatario, dovrà ritirare dall' Ufficio di Contabilità Consorziale un Biglietto in nome proprio o del suo Landante, da presentarsi al momento dell' ingresso, per accertarne la iscrizione nei Campioni, insieme alla consegna dei Mandati.

Le deliberazioni dell' Assemblea, qualunque sia il numero degl' Interessati presenti, saranno valide ed obbligatorie anche per gli assenti.

Dalla Residenza della Congregazione Consorziale.

Ferrara 20 Gennaio 1874.

*Il Presidente*
Pasquali dott. Antonio

### AVVISO D' ASTA
**1° Incanto**

Si rende noto che avanti l' Eccellentissimo Sig. Pretore del Mandamento di Codigoro assistito dal Cancelliere e coll' intervento del sig. Bortoletti Felice Esattore Consorziale di Codigoro o del di lui Collettore sig. Forni Francesco e sopra istanza del detto Esattore nel giorno 20 Febbraio 1874 alle ore 10 antimeridiane nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l' incanto e il successivo deliberamento a favore dell' ultimo miglior offerente sul prezzo d' asta del seguente immobile esecutato a danno del signor Gallottini Damaso di Giorgio di Codigoro, debitore verso il signor Esattore che fa procedere alla vendita.

**Descrizione del Fondo**

Casona di canna, orto e casa cadente in *Via di Giù*, confinante a levante la strada di *Giù*, a ponente e mezzodì Balducci Maria vedova Foli e Ceroni Domenico, a tramontana Breviglieri Giorgio fu Francesco ed altri. Il N. 646 confina da tutti i lati colla *Via di Giù*.

I suddetti stabili sono marcati in catasto coi numeri 671, 646, 3579.

Estensione in Misura legale Ettari 1, 23.

Rendita catastale L. 25. 51.

L' incanto verrà aperto sul valore di It. L. 109. 80.

Chiunque vorrà adire all' incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 5. 49, corrispondente al 5 p. 0|0 del prezzo d' Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi oblatori al 1° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno di Venerdì 27 Febbraio 1874 alle ore 10 ant. nel solito locale col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 6 Marzo 1874 alle ore 10 antimeridiane nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Codigoro il 20 dicembre 1873.

*Per l' Esattore* — F. Forni.

### AVVISO D' ASTA
**1° Incanto**

Si rende noto che avanti l' Eccellentissimo signor Pretore del Mandamento di Codigoro assistito dal Cancelliere e coll' intervento del signor Bortoletti Felice Esattore Consorziale di Codigoro o del di lui Collettore signor Forni Francesco e sopra istanza del detto Esattore nel giorno 20 Febbraio 1874 alle ore 10 antim., nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l' incanto e il successivo deliberamento a favore dell' ultimo miglior offerente sul prezzo d' asta del seguente immobile esecutato a danno della signora Duo Santa fu Giacomo di Mesola debitrice verso il signor Esattore che fa procedere alla vendita.

**Descrizione del fondo**

Terreno seminativo, arborato e vitato, denominato *Granesa* situato in Mesola con Casa di canna, confinanti a levante Biolcati Rinaldi Luigi e fratelli fu Sante ed altri e Veronesi-Zaghi Antonio fu Battista ed altri, a mezzodì i suddetti Biolcati Rinaldi ed a tramontana il suddetto Veronesi-Zaghi Antonio fu Battista.

Il suddetto Terreno ha i numeri catastali 1004, 1005 e 1006.

Estensione in Misura legale Ettari 29. 44.

Rendita catastale L. 201. 38.

L' incanto verrà aperto sul valore di It. L. 919. 80.

Chiunque vorrà adire all' incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 45 99, corrispondente al 5 p. 0|0. del prezzo d' Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi oblatori al 1° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno di Venerdì 27 Febbraio 1874 alle ore 10 ant., nel solito locale col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 6 Marzo 1874 alle ore 10 ant., nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Codigoro il 20 dicembre 1873.

*Per l' Esattore* — F. Forni.

### AVVISO D' ASTA
**1° Incanto**

Si rende noto che avanti l' eccellentissimo signor Pretore del Mandamento di Codigoro assistito dal Cancelliere e coll' intervento del signor Bortoletti Felice Esattore Consorziale di Codigoro o del di lui Collettore signor Forni Francesco e sopra istanza del detto Esattore nel giorno 20 Febbraio 1874 alle ore 10 antimer. nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l' incanto e il successivo deliberamento a favore dell' ultimo miglior offerente sul prezzo d' asta del seguente immobile esecutato a danno del signor Callegarini Sante quondam Giacomo di Ariano debitore verso il signor Esattore che fa procedere alla vendita.

**Descrizione del Fondo**

Argerino — Casa di propria abitazione con corte confinante a ponente il Canal Bianco, a levante la strada a mezzodì Callegarini Giuseppe fu Giagomo ed a tramontana Marabini Maria e Francesco fu Biagio.

La suddetta Casa è marcata col N. catastale 223.

Rendita catastale L. 6.

L' incanto verrà aperto sul valore di italiane Lire 58. 20.

Chiunque vorrà adire all' incanto, dovrà fare un deposito in danaro di L. 2. 91, corrispondente al 5 per 0|0 del prezzo d' Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi oblatori al 1.° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno di Venerdì 27 Febbrajo 1874, alle ore 10 antim. nel solito locale col ribasso di un decimo e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 6 Marzo 1874 alle ore 10 antimeridiane nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Codigoro il 20 dicembre 1873.

*Per l' Esattore* — F. Forni.

### AVVISO D' ASTA
**1° Incanto**

Si rende noto che avanti l' Eccellentissimo signor Pretore del Mandamento di Codigoro assistito dal Cancelliere e coll' intervento del sig. Bortoletti Felice Esattore Consorziale di Codigoro o del di lui Collettore sig. Forni Francesco e sopra istanza del detto Esattore nel giorno 20 Febbraio 1874 alle ore 10 ant. nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l' incanto e il successivo deliberamento a favore dell' ultimo miglior offerente sul prezzo d' asta del seguente immobile esecutato a danno dei signori Veronesi Zaghi Pietro e fratelli fu Giuseppe di Mesola debitori verso il signor Esattore che fa procedere alla vendita.

**Descrizione dei fondi**

Terreno seminativo e vitato, situato in Mesola, denominato *Crocettole* con casa d' abitazione, cantina e stalla.

Terreno seminativo, situato in Mesola denominato *Albertondo*.

Altro Terreno seminativo, con pascolo e pantano, e casa di propria abitazione, situato in Mesola, denominato *Sentieri dei Cavallari*.

I suddetti fondi sono marcati in catasto coi numeri 1452 1|3 p., 1453 p., 1454 1|2 p., 1455 1|3 p., 1009 1|2 p., 988, 1750, 989, 990, 674-2013.

I numeri di mappa 1452 1|3 p., 1453 p., 1454 1|2 p., 1455 1|3 p., e 1009 1|2 p., confinano a levante una strada corriera, a ponente Duo Santa fu Giacomo, a mezzodì altra strada salvo ecc.

I numeri di mappa 1750, 988, 989, 990 confinano a levante Armari Giovanni e fratelli fu Luigi, a ponente Menegatti Vincenzo fu Ippolito ed altri, a mezzodì Biolcati Rinaldi Vincenzo fu Carlo ed altri.

Il numero di mappa 674-2013 confina a levante Menegatti Vincenzo fu Ippolito ed altri, a ponente Biolcati Rinaldi Luigi e Vincenzo fu Sante ed altri e Biolcati Rinaldi Sante Antonio fu Giuseppe, a mezzodì uno stradello privato.

Estensione in Misura legale Ettari 64. 20.

Rendita catastale 135. 80.

L' incanto verrà aperto sul valore di It. L. 619. 80.

Chiunque vorrà adire all' incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 30, 99 corrispondente al 5 p. 0|0 del prezzo d' Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi obblatori al 1.° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno di Venerdì 27 Febbraio 1874 alle ore 10 ant. nel solito locale col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 6 Marzo 1874 alle ore 10 antim. nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Codigoro il 20 dicembre 1873.

*Per l' Esattore* — F. Forni.


### Inserzioni a pagamento

Deposito per la provincia di Ferrara nel negozio di FELICE BINDA, *Piazza delle Erbe*.

## PASTIGLIE PANERAI
A BASE DI TRIDACE

# Per la Pronta Guarigione DELLA TOSSE

Otto anni di non mentito successo hanno chiaramente dimostrato che questo rimedio, **estratto di lattughe medicinali**, è il più sicuro e più adatto a vincere la **Tosse** tanto che essa derivi da irritazione o da causa nervosa, e che molto giova nel **mal di gola**, nelle **bronchiti** e nei **catarri polmonari**.

Gli splendidi risultati ottenuti e le innumerevoli guarigioni operate di **tossi ostinate** e ribelli ad ogni altra cura acquistarono in breve tempo a questo rimedio tanto credito, che attualmente ne è stato introdotto l' uso anche in molti Ospedali del regno, che lo trovano sotto ogni riguardo conveniente. Riconosciuta la verità di questi fatti, che meglio d' ogni parola dimostrano la superiorità di queste pastiglie al confronto degli altri specifici, il loro preparatore si dispensa dall' unirvi i **soliti attestati**, ma solo raccomanda al pubblico di guardarsi dalle imitazioni, dichiarando che ogni scatola delle **Vere Pastiglie Panerai** porta, oltre la sua propria firma, due timbri in Ceralacca con la Ditta **C. Panerai Farmacista-Livorno.**

Si vendono nelle principali Farmacie di tutte le città del Regno al prezzo di **Lire una** la scatola con la istruzione.

DEPOSITO in Ferrara, farmacia Navarra, Rovigo farmacia Caffagnoli, Ravenna farmacia Montanari, Modena farmacia S. Marco e farmacia Fratelli Manni.


GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.